

Martedì 6 ottobre 1998

14

LE CRONACHE

l'Unità

Italia  
flash

## Sofri, oggi decide la Cassazione

La Corte potrebbe annullare la sentenza di condanna



Adriano Sofri

**ROMA** La crisi di governo rischia di ripercuotersi anche sugli esiti della richiesta di revisione del processo - per l'uccisione del commissario Luigi Calabresi - ad Adriano Sofri, Giorgio Pietrostefani e Ovidio Bompressi, sulla cui ammissibilità si pronuncerà oggi, in camera di consiglio, la I sezione penale della Cassazione. Infatti rileva la senatrice Francesca Scopelliti (Fl) «se l'esecutivo non trovasse una maggioranza si bloccherebbero tutti i lavori parlamentari, compresa l'approvazione da parte della Commissione giustizia della Camera, in sede deliberante, del Ddl Sofri, approvato dal Senato il

24 settembre». In sostanza il Ddl prevede che se la Cassazione dovesse esprimere parere favorevole alla riapertura del processo ai tre ex di Lc - in tal senso si è già pronunciato il Pg Giuseppe Veneziano - la sede giudiziaria competente non sarebbe più Milano, ostile alla revisione, ma Brescia. È questa la conseguenza del Ddl licenziato da Palazzo Madama che prevede che la revisione sia affidata ai magistrati d'appello del distretto più vicino a quello dove si è svolto il processo di primo grado, anche nel caso di procedimenti di revisione in corso al momento della sua entrata in vigore.



## Delfino, domani il processo

**I generale dei carabinieri Francesco Delfino, imputato di concussione, si presenterà domani davanti al Gip Anna Di Martino per essere processato con rito abbreviato. La vicenda riguarda il miliardo che Giordano Soffiantini, figlio dell'imprenditore Giuseppe rapito dalla banda sarda di Giovanni Farina, afferma di avergli consegnato attraverso l'amico di famiglia Giordano Alghisi. Delfino, 62 anni, arriverà con i suoi legali Raffaele Della Valle e Pierfrancesco Bruno, e farà dichiarazioni spontanee.**

## Nasce il sindacato degli studenti

**ROMA** Un sindacato degli studenti. Lo ha pensato e creato la Sinistra giovanile dopo un'assemblea, con oltre 150 ragazzi arrivati da tutta Italia, e una lunga serie di discussioni. Alla fine, però è nata «Studenti.net», così si chiama il neosindacato di chi a scuola siede di fronte alla cattedra. «È un network nazionale di associazioni - spiega Giorgia Beltrame - che funziona da coordinamento per le associazioni studentesche sparse per tutto il Paese. Abbiamo voglia di una scuola più vera, capace di sfruttare a pieno le sue risorse. Un sindacato, insomma fatto da chi la scuola la vive tutti i giorni. Vorremmo dare dei servizi, ottenere gli strumenti per portare a termine dei progetti e, nel caso, portare in tribunale chi va contro le leggi che regolamentano il nostro mondo». Obiettivo: raddoppiare il numero di 80 associazioni e riuscire a poter usufruire dei libri di testo della scuola, in comodato gratuito.

## L'Italia sotto la pioggia Allarme frane e neve a Nord

**ROMA** La pioggia torrenziale continua ad abbattersi senza sosta sulla penisola provocando frane e allagamenti. Per la Protezione civile la situazione è da «allarme rosso». Al momento è sotto controllo, ieri le precipitazioni non sono state particolarmente violente, anche se estese e persistenti, ma per domani sono previsti forti nubifragi. Per fronteggiare qualsiasi emergenza sono state allertati tutti i «centri operativi» e le prefetture. Al Nord è comparsa la prima neve mentre una cappa di caldo umido da «effetto serra» grava su Centro e Sud, effetto del surriscaldamento del Mediterraneo, dicono i meteorologi, che ha determinato fenomeni tropicali. In Liguria, già pesantemente colpita da intense precipitazioni, si attende nelle prossime ore uno «scontro» ad alte quote di due fenomeni atmosferici diversi che possono dar vita a violenti nubifragi: il tropicale ciclone Jeanne e un altro che giunge da Setteentrone, mentre per ora le piogge seppure copiose (fino a 200 millimetri) si mantengono nella normalità. Così come la viabilità messa a dura prova dal maltempo che nei giorni scorsi ha flagellato soprattutto la provincia di Imperia. Allertate le strutture della Protezione civile; la polizia stradale rinnova appelli ai cittadini ad usare mezzi privati solo in caso di necessità. E l'allarme frane è forte, soprattutto in Versilia (dove piove ininterrottamente da 48 ore) Liguria e Campania. Smottamenti si sono registrati a Cambrione dove sono state evacuate decine di famiglie. Tra Massa e Viareggio, i torrenti Farabola, Gora, Sassaia e Rio hanno rotto gli argini e ampi tratti di campagna sono allagati. Nella nottata tutta la zona è stata presidiata dai vigili urbani in costante collegamento con la sala operativa e i

sindaci consigliano di trasportare ai piani alti le persone con problemi di deambulazione. A Rapallo, in Liguria, un movimento franoso con un fronte lungo 22 metri e alto 4 tra San Martino Noceto e la Ruta, ha causato la chiusura al traffico provinciale «Via della fonte». E a Ventimiglia è stato effettuato un sopralluogo nei pressi della stazione ferroviaria, dove una massiccia quantità di roccia mista a fanghiglia minaccia di staccarsi dalla parete rocciosa prospiciente lo scalo. C'è pericolo per due abitazioni, ma non per la ferrovia. La chiusura in via precauzionale della strada principale che collega la zona minacciata dalla frana al centro

**EMERGENZA IN LIGURIA**  
Ad Imperia evacuate 22 famiglie  
Ma domani sarà il giorno più nero

Il cittadino ha creato preoccupazione nel quartiere dove vivono circa duemila persone. La Campania è «sorvegliata speciale», la zona di Sarno in particolare dove da mercoledì prossimo la situazione potrebbe divenire critica per il passaggio, stando alle previsioni, dell'attuale perturbazione marcata e piuttosto veloce. A rischio anche la zona flegrea, dove per le forti piogge è tracimato il Lago Patria, senza per ora arrecare danni alla cultura e alle abitazioni. Ma per rischi alluvione la mobilitazione della Protezione civile è già al massimo. Ad affrontare 48 ore di precipitazioni e temporali si prepara anche la Lombardia.

Con i primi freddi è comparsa abbondante anche la neve. Imbiancate le cime della Valle d'Aosta fino a 2000 metri di quota. Temperature sotto le medie stagionali anche in Trentino e a Bol-

zano, con neve sopra i 1.800 metri. Il passo del Rombo è stato chiuso al km 21 per il rischio di valanghe. Sono necessarie le catene per attraversare lo Stelvio. E immancabile con le piogge autunnali a Venezia è arrivata l'acqua alta, ha superato i 105 cm. È bastata la pioggia incessante di ieri a mandare in tilt la «A4», causando una coda di 10 km tra Dolo e il casello Villabona.

«Chiederemo lo stato di calamità. Gli stanziamenti del Governo sono stati largamente insufficienti, li considero solo come un primo anticipo; ma l'esecutivo dovrà prendere altri provvedimenti» è l'annuncio del presidente della Regione Liguria, Giancarlo Mori. «Stiamo organizzando totalmente la nostra azione, anche grazie all'avvistamento meteorologico, avviato da tre anni in collaborazione con l'università di Genova - informa Mori - che ci consente di prevedere con buon anticipo tempi e quantità delle precipitazioni». Intanto è stata fissata per giovedì 8 ottobre la scadenza del termine ultimo per la presentazione, agli uffici comunali di Sanremo per le richieste di risarcimento dei danni causati dall'alluvione del 30 settembre. Intanto, due informazioni di garanzia (i cui destinatari non sono stati resi noti) sono state emesse dalla Procura di Sanremo per la morte di Maria Lisa Lupi, di 45 anni, deceduta mercoledì scorso, travolta da un'ondata di acqua e di fango mentre stava camminando lungo una strada cittadina. A carico degli indagati, che non sarebbero amministratori pubblici, secondo quanto si è appreso, sono state ipotizzate le accuse di procurata inondazione e omicidio colposo. Sotto accusa sarebbero persone responsabili della «cementificazione» della collina dalla quale è sceso il fiume di fango-killer.



Il centro di Viareggio completamente allagato

Franco Silvi / Ansa

## Incidenti stradali: 9 morti In Calabria il più grave

**Nove morti sulle strade. Quella di ieri è stata una giornata davvero da dimenticare. Sulla Bergamo-Milano, ieri mattina, una Mercedes si è scontrata con un autotreno. Ha perso la vita Angelo Petriolo, 38 anni. In Calabria il bilancio è di 5 morti ed un ferito. Sulla strada statale 534, nel comune di Spezzano Albanese sono rimasti uccisi nell'impatto 4 dipendenti della Infostada ed una persona che viaggiava a bordo di un furgone che doveva effettuare consegne di pane ad alcuni ospedali. È stata la strada resa scivolosa dalla pioggia la causa dell'incidente nel quale ieri mattina in Gallura sono morte 3 persone che viaggiavano su due auto che percorrevano la Olbia-Oschiri. Una «Porsche» condotta da Graziano Sanna, di Olbia si è scontrata all'altezza del bivio del «Coghinas» con una «Y10» guidata da Alessandra Lenzi, di 24 anni. Entrambi sono morti sul colpo. Poco dopo è deceduta nell'ospedale di Ozieri anche Stefania Cuccuru, di 26 anni che viaggiava sulla «Y10».**

## «Op era una rivista con gli aculei»

Andreotti depone al processo Pecorelli

DAL CORRISPONDENTE  
FRANCO ARCUTI

**PERUGIA** Il senatore a vita Giulio Andreotti, accusato di essere il mandante dell'omicidio del giornalista Carmine Pecorelli, direttore della rivista «Op», è comparso questa mattina di fronte alla Corte d'Assise di Perugia per il suo interrogatorio. L'imputato Giulio Andreotti, che secondo l'accusa avrebbe chiesto alla mafia siciliana di eliminare Pecorelli perché a conoscenza di cose politiche che lo riguardavano e che, se divulgate, avrebbero potuto compromettere la sua carriera, nella prima giornata di interrogatorio ha risposto alle domande della Pubblica accusa (pm Cardella e Cannevale) per oltre otto ore. Ecco alcuni stralci dei passaggi più significativi del suo interrogatorio.

**Senatore Andreotti, lei conosceva la rivista Op?**  
Personalmente non la leggevo, ma la vedevo citata sulla rassegna stampa quando usciva con qualche notizia importante.

**E che giudizio ne dà?**  
Era una rivista pungente, con gli aculei, che probabilmente aveva entrature negli ambienti militari.

**Conosceva personalmente Carmine Pecorelli?**  
No. Con lui però si creò una sorta di «solidarietà emicranica», soffrendo entrambi della stessa malattia. Fu Franco Evangelisti a dirmi di aver trovato il giornalista sconvolto dal mal di testa e così gli inviai una scatola di una medicina svizzera che stavo sperimentando.

**Il suo collaboratore Evangelisti le ha mai mostrato la copertina di Op con il titolo «Gli assegni del presidente» (assegni relativi ad una tangente proveniente dai fondi neri Italcasse e passati per le mani**

**di Andreotti, e che, secondo l'accusa, sarebbe uno degli elementi alla base del movimento dell'omicidio di Pecorelli, n.d.r.), peraltro mai pubblicata?**

No. E quando Evangelisti mi ipotizzò che Pecorelli volesse scrivere di quella vicenda non gli detti troppo peso perché non mi faceva caldo né freddo.

Una parte consistente dell'interrogatorio di Andreotti è stata dedicata alla vicenda del memoriale di Aldo Moro che, secondo l'accusa, sarebbe una delle cause della morte di Pecorelli il quale ne era venuto in possesso molto prima del suo ritrovamento. Memoriale nel quale lo statista rivolgeva pesanti accuse ad Andreotti.

**MEMORIALE ALDO MORO**  
«Dalla Chiesa non me ne parlò mai Evangelisti deve aver fatto confusione»

Lei sapeva che Pecorelli era a conoscenza dell'esistenza delle due versioni del memoriale? Sì, se ne parlava.

**Perché nelle sue agende la notizia del ritrovamento del manoscritto è segnata nella pagina del 24 marzo 1990, cioè diversi giorni dopo la sua scoperta?**

Perché deve essere stato quello il giorno in cui l'allora ministro Rognoni venne a parlarne.

**Franco Evangelisti però ha riferito che il generale Dalla Chiesa la informò riservatamente, e immediatamente, del ritrovamento del memoriale manoscritto in via Montenevoso.**

Debo ritenere che Franco abbia fatto confusione, stava male. Lo ripeto, Dalla Chiesa non mi disse nulla di quel memoriale.

## Roma: mille cantieri per il Giubileo

Roma si prepara al 2000 con oltre 1.200 cantieri, già aperti, per circa 11 mila miliardi di investimenti tra comunali e statali: dai trasporti all'Auditorium, dal nuovo centro ingrosso alla ristrutturazione degli alberghi, alle «centopiazze». È questo il bilancio dei «lavori in corso» fatto dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e dagli assessori comunali ai Lavori pubblici e alle Politiche urbanistiche, Esterino Montino e Domenico Cecchini, presentando il libro «Roma verso il 2000» curato dall'Ufficio comunicazione del Comune e dalla redazione di Capitolium. Il sindaco ha chiarito che i cantieri in corso sono circa 1.250 di cui 800 finalizzati al 2000, ma non tutti finanziati da fondi del Giubileo. Il sindaco ha così sintetizzato il programma: tre metro e tre ferrovie metropolitane, completamento del nuovo piano regolatore entro fine mandato.



MODA

## Bacio «proibito» in passerella

**MILANO** «Bacio saffico» tra modelle in passerella a Milano, nel corso della sfilata di «Piano piano dolce Carlotta», marchio firmato dal promettente stilista sardo Antonio Marras. Altra «provocazione» giornaliera che sembra aver caratterizzato le sfilate di questa edizione. Nel corso delle prove, Marras stesso aveva inserito una scena di carezze sensuali «ma soft» tra due indossatrici, «per sottolineare - ha spiegato lui stesso - lo stile etero e avvolgente della collezione, che doveva essere interpretato accentuando l'aspetto androgino delle modelle». Debra Soto, caschetto nero da indios, si è fatta prendere la mano e in pedana ha baciato l'altra indossatrice, vestita con un spolverino aperto sul seno nudo, dalla guancia all'ombelico, soffermandosi sul seno.

## Funghi avvelenati, corsa al trapianto

Padre, madre e figlia di 2 anni intossicati dall'Amanita Falloide

**PESCARA.** Rischiano la vita per un avvelenamento da funghi una donna di 34 anni, suo marito e la figlia di due anni ricoverati sabato scorso presso l'ospedale di Popoli (Pescara), dove risiedono. Proprio per le loro gravi condizioni - necessitano di un trapianto urgente di fegato - il prefetto di Pescara ha allertato il Centro internazionale radio medico (Cirm) per il trasporto aereo d'urgenza nell'ospedale «Molinette» di Torino.

Nell'ospedale piemontese, dove c'è un centro autorizzato al trapianto d'organi, c'è un fegato disponibile per la donna e, con molta probabilità, anche la figlia di due anni potrebbe ricevere parte dello stesso fegato del donatore della madre. Il trasporto delle due pazienti verrà allestito con l'ausilio del «118» di Pescara e coordinato dal Centro operativo dello Stato Mag-

giore dell'Aeronautica Militare. L'avvelenamento, secondo quanto riferito dal dottor Fulvio, medico di guardia presso il Cirm, è da attribuirsi all'«Amanita falloide», che presenta una sintomatologia gastroenterica anche diverse ore dopo l'assunzione e conduce poi rapidamente all'insufficienza epatica.

Anche l'uomo è stato ricoverato a Popoli, e anch'egli è in gravi condizioni e si attendono notizie per un suo trasferimento in un centro specializzato qualora fosse trovato un altro fegato da trapiantare.

L'Amanita falloide, assieme all'Amanita verna e all'Amanita citrina, è uno dei funghi più pericolosi per l'uomo. Sono sufficienti 20 grammi per creare danni irreparabili in un individuo di 80 chili, e non pesano certo tanto né la donna né la sua figlia di Popoli: e non è

**UN FEGATO A TORINO**  
L'organo è disponibile  
La piccola potrebbe riceverne una parte

renza di altri funghi velenosi che intaccano prima il sistema nervoso.

Con ogni probabilità chi ha colto quei funghi pensava di aver trovato la «Amanita cesarea», tra le specie più rinomate. Se colti quando sono ancora a forma di ovulo, i due funghi sono pressoché identici. Ma basta spaccarli per fare l'opportuna distinzione: la Amanita falloide

ha un colore verde, l'Amanita cesarea è invece color rosso, con le lamelle arancioni. Si tratta di funghi che si trovano soprattutto sotto alberi di querce e di castagno, ma anch'essetti faggi.

È chiaro che, più che mai quando ci si trova davanti a simili casi, torna d'attualità il consiglio di non fidarsi mai delle proprie conoscenze. Lo ripetono anche i sanitari che hanno in cura la famiglia avvelenata. «Quando si va a cogliere funghi, non bisogna essere presuntuosi. Alcuni funghi si differenziano infatti da altri solo per piccoli, davvero minimi dettagli... La forma di un colore, la forma di un gambo... L'unica cosa da fare, perciò, è recarsi nel più vicino ufficio di igiene e sottoporre, agli esperti, il proprio raccolto. Solo allora si potrà tornare a casa e preparare un sugo da mangiare in tutta tranquillità...».

